



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 15 marzo 2024
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0367(COD)**

**7571/24
ADD 1**

**CODEC 748
ENV 265
MI 284
RELEX 306**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alle spedizioni di rifiuti, che modifica i regolamenti (UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056 e abroga il regolamento (CE) n. 1013/2006 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione dell'Irlanda

L'Irlanda sostiene l'adozione del regolamento riveduto relativo alle spedizioni di rifiuti, in quanto prevede un meccanismo inteso a potenziare il sostegno dell'economia circolare attraverso un maggiore accento sull'uso dei rifiuti come risorsa all'interno dell'UE e stabilisce nel contempo procedure dettagliate per migliorare il controllo delle spedizioni di rifiuti al di fuori dell'UE, al fine di garantire che tutti i rifiuti esportati dall'UE siano gestiti in modo ecologicamente corretto.

Dichiarazione della Bulgaria, dell'Irlanda e dei Paesi Bassi

In linea generale, la Bulgaria, l'Irlanda e i Paesi Bassi sono favorevoli alla revisione del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti. Siamo pienamente consapevoli dell'importanza di regolamentare la spedizione e la gestione dei rifiuti secondo i più elevati standard di protezione dell'ambiente. Riconosciamo altresì che le esportazioni verso paesi terzi non offrono una soluzione sostenibile alle sfide dell'UE in materia di rifiuti.

Nel contempo, è della massima importanza che l'articolo XI del GATT sia pienamente rispettato e che le deroghe a tale disposizione siano giustificabili alla luce delle eccezioni previste dal GATT. Di conseguenza, la Bulgaria, l'Irlanda e i Paesi Bassi sottolineano l'importanza di esercitare moderazione nell'introduzione di restrizioni all'esportazione. Sebbene possano essere giustificate e necessarie per perseguire legittimi obiettivi programmatici, tali misure dovrebbero sempre essere proporzionate, mirate, trasparenti, definite a livello temporale e coerenti con le norme dell'OMC, in modo da non creare inutili ostacoli agli scambi o perturbazioni delle catene di approvvigionamento globali o avere conseguenze negative indesiderate.

Chiediamo pertanto alla Commissione di continuare a monitorare gli effetti del regolamento e di valutarne la coerenza con gli obblighi giuridici dell'UE ai sensi dei pertinenti accordi dell'OMC.
